

Interrogazione a risposta scritta:

CARLUCCI e BALDI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la legge 22 febbraio 2000, n. 28 recante « Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie per la comunicazione politica » dispone, fra l'altro la parità di trattamento e l'imparzialità per tutti i soggetti politici ai fini dell'accesso ai mezzi di informazione dalla data dei comizi elettorali fino alla chiusura delle operazioni di voto e prevede testualmente all'articolo 5, comma 3 che: « I registi ed i conduttori sono altresì tenuti ad un comportamento corretto ed imparziale nella gestione del programma, così da non esercitare, anche in forma surrettizia, influenza sulle libere scelte degli elettori »; tali disposizioni sono specificatamente confermate anche dalla deliberazione dell'autorità per le garanzie nelle comunicazioni del 27 marzo 2002 relativa alle elezioni comunali e provinciali del 19 e 26 maggio 2002;

su tale questione, a seguito di esposto da me inviato al presidente dell'autorità per le garanzie nelle comunicazioni, circa la partecipazione dell'onorevole Valter Veltroni, sindaco di Roma, al programma « Maurizio Costanzo Show » in data 16 aprile 2002, secondo l'interrogante, in violazione della lettera e dello spirito della legge predetta, la medesima autorità rispondeva che a far data dall'11 aprile 2002, data di convocazione dei comizi elettorali per le elezioni amministrative, la trasmissione Maurizio Costanzo Show è stata ricondotta temporaneamente alla responsabilità della testata giornalistica TG5 di cui è direttore responsabile Enrico Mentana e che, per tale ragione veniva a rientrare nella categoria dei programmi di informazione e che quindi la presenza del sindaco di Roma nella puntata in questione appare giustificata dall'esigenza di assicurare la completezza dell'informazione su un evento culturale quale l'inaugurazione dell'Auditorium di Roma —:

se il Ministro non consideri la riconduzione temporanea ad una testata giornalistica di quello che è un programma di intrattenimento la manifestazione di una grave lacuna della legislazione in materia e se non ritenga, alla luce sia di questo caso, sia delle carenze complessive della legge sulla *par condicio*, necessaria ed urgente una sua radicale riforma.
(4-04006)

* * *

*DIFESA**Interrogazione a risposta in Commissione:*

OLIVIERI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'azione militare guidata dagli americani intrapresa il 7 ottobre del 2001 che prima ha spodestato il regime al potere di Kabul e poi è passata a dare la caccia ai gruppi talebani e terroristi di Al Qaeda, la *Enduring Freedom*, ha ora bisogno di veder schierate tra le sue fila nuovi combattenti e per questo si è rivolta all'Italia;

dopo le dichiarazioni del Ministro della difesa prima e del Presidente del Consiglio dei ministri dopo, la partenza di un contingente degli alpini italiani per l'Afghanistan al fine di rafforzare le forze internazionali già presenti sembra ormai — pur dovendo essere ancora ratificata dal voto del Parlamento — imminente;

questo nuovo impegno si preannuncia ad alto rischio, probabilmente sarà la missione più pericolosa mai richiesta alle truppe della Repubblica italiana, soprattutto considerato che questa volta non sarà una missione di *peacekeeping*, ossia di mantenimento della pace, ma una vera e propria guerra, finora svolta dai *marines*, che consisterà nella ricerca dei guerriglieri di Bin Laden sulle montagne afgane —:

se non ritenga di aver sbagliato nel non coinvolgere il Parlamento prima di effettuare le citate dichiarazioni circa l'impegno delle forze armate italiane in una

attività militare che assume contorni e modalità diverse rispetto a quelle delle missioni di pace;

quali motivazioni abbiano indotto, se la scelta è stata indotta, il Governo italiano ad inviare i propri battaglioni in Afghanistan;

se ritenga che l'esercito italiano sia professionalmente pronto e qualificato per far fronte alla situazione, soprattutto alla luce delle difficoltà che potrebbe incontrare in un paese come quello afgano;

se non sia necessario, prima di assumere una qualsiasi decisione, attendere una risoluzione chiara e precisa dell'Onu, o se invece debba ritenersi che una decisione presa dagli Usa sia comunque e meccanicamente una decisione della comunità internazionale e dell'Italia.

(5-01279)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata:

RUZZANTE, INNOCENTI, MONTECCHI, NICOLA ROSSI, BENVENUTO, CENAMO, COLUCCINI, FLUVI, GALEAZZI, GRANDI, NANNICINI e TOLOTTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

stanti le dichiarazioni rilasciate in sede processuale dall'onorevole Cesare Previti, lo stesso avrebbe messo in atto, anche durante il suo incarico di Ministro della difesa, una lunga serie di azioni volte a sottrarre risorse finanziarie — frutto della sua attività professionale — all'imposizione fiscale o ad aggirare la normativa in materia di circolazione dei capitali, comportamenti che, secondo l'opinione di un altro autorevole esponente della attuale maggioranza, l'onorevole Carlo Taormina, sarebbero perfettamente in linea con quello di un grande numero di contribuenti;

la gran parte dei cittadini e contribuenti, non trovandosi nella condizione di potersi sottrarre neanche parzialmente all'imposizione fiscale e non ricoprendo alcun incarico pubblico, non può non provare sconcerto per tali ammissioni —:

quali siano le iniziative assunte dall'amministrazione finanziaria al riguardo, e più in generale sul tema dell'evasione fiscale. (3-01424)

CAMO e IANNUZZI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185 affida a Sviluppo Italia la gestione delle forme di incentivazione che fanno riferimento alle leggi nn. 236 del 1993, 95 del 1995, 608 del 1996, 135 del 1997 e 448 del 1998 e ha unificato i fondi per il finanziamento delle forme di agevolazione dell'imprenditorialità giovanile, previste dalle predette leggi precedentemente distinti in autoimpiego ed autoimprenditorialità;

si tratta di forme di incentivazione sensibilmente diverse tra loro, facenti riferimento a leggi diverse, che anche dal punto di vista degli investimenti iniziali e dell'iter da seguire presentano notevoli diversità;

infatti le iniziative imprenditoriali promosse nell'ambito del titolo I, del citato decreto legislativo, devono necessariamente superare una fase F1 (di cosiddetta prima valutazione) ed una fase F2 (di cosiddetta progettazione esecutiva), per il cui superamento è richiesto ai giovani imprenditori di procedere obbligatoriamente ai primi investimenti, così come viene prescritto anche nelle indicazioni che Sviluppo Italia offre come riferimento a coloro che vogliono accedere ai finanziamenti;